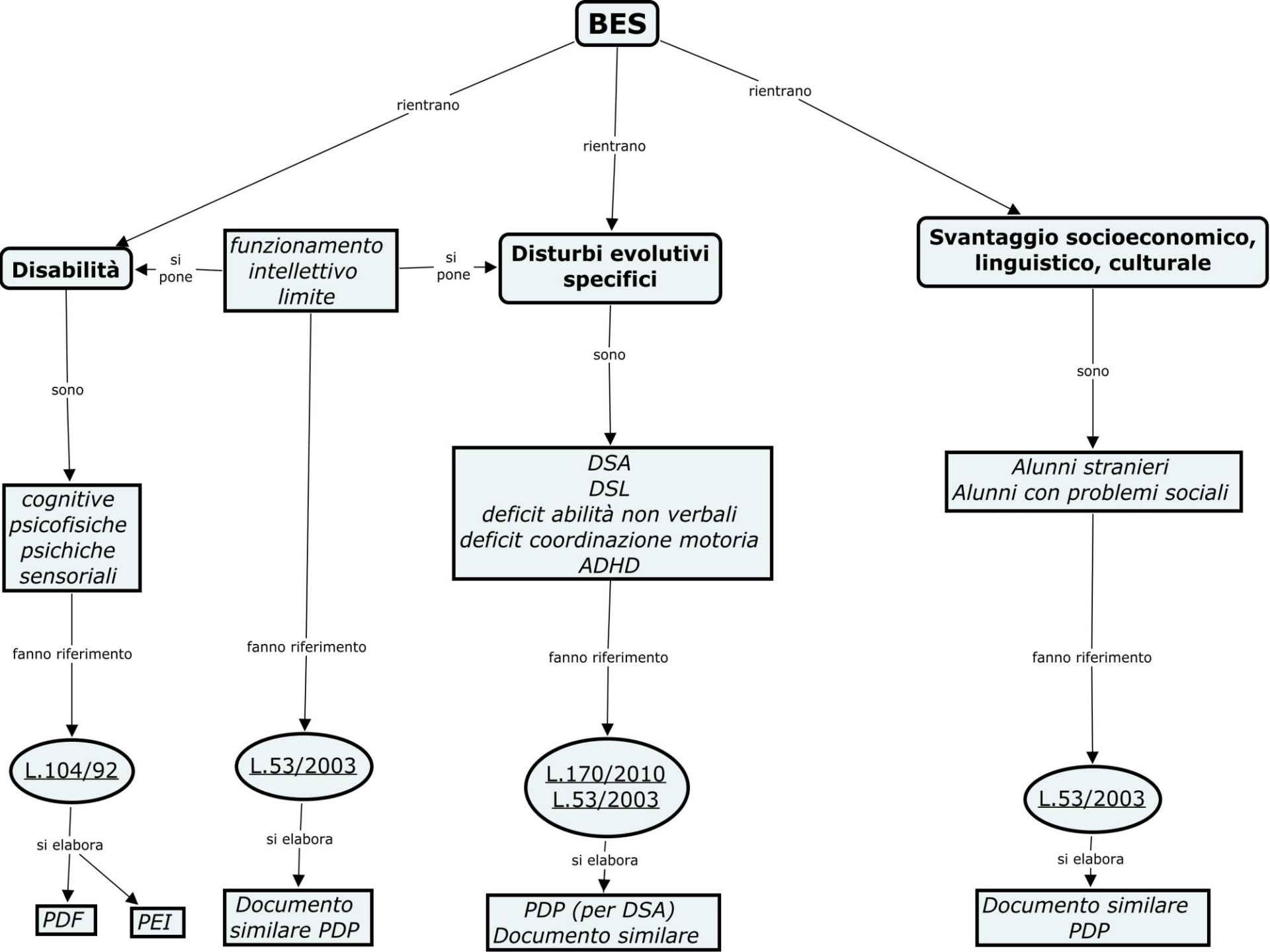


UNA STRATEGIA PER L'INCLUSIONE DEGLI
ALUNNI CON BES
L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Ossuccio, 12 marzo 2013 - Formazione CTRH
Insegnante Nicola Molteni
Docente specializzato scuola primaria



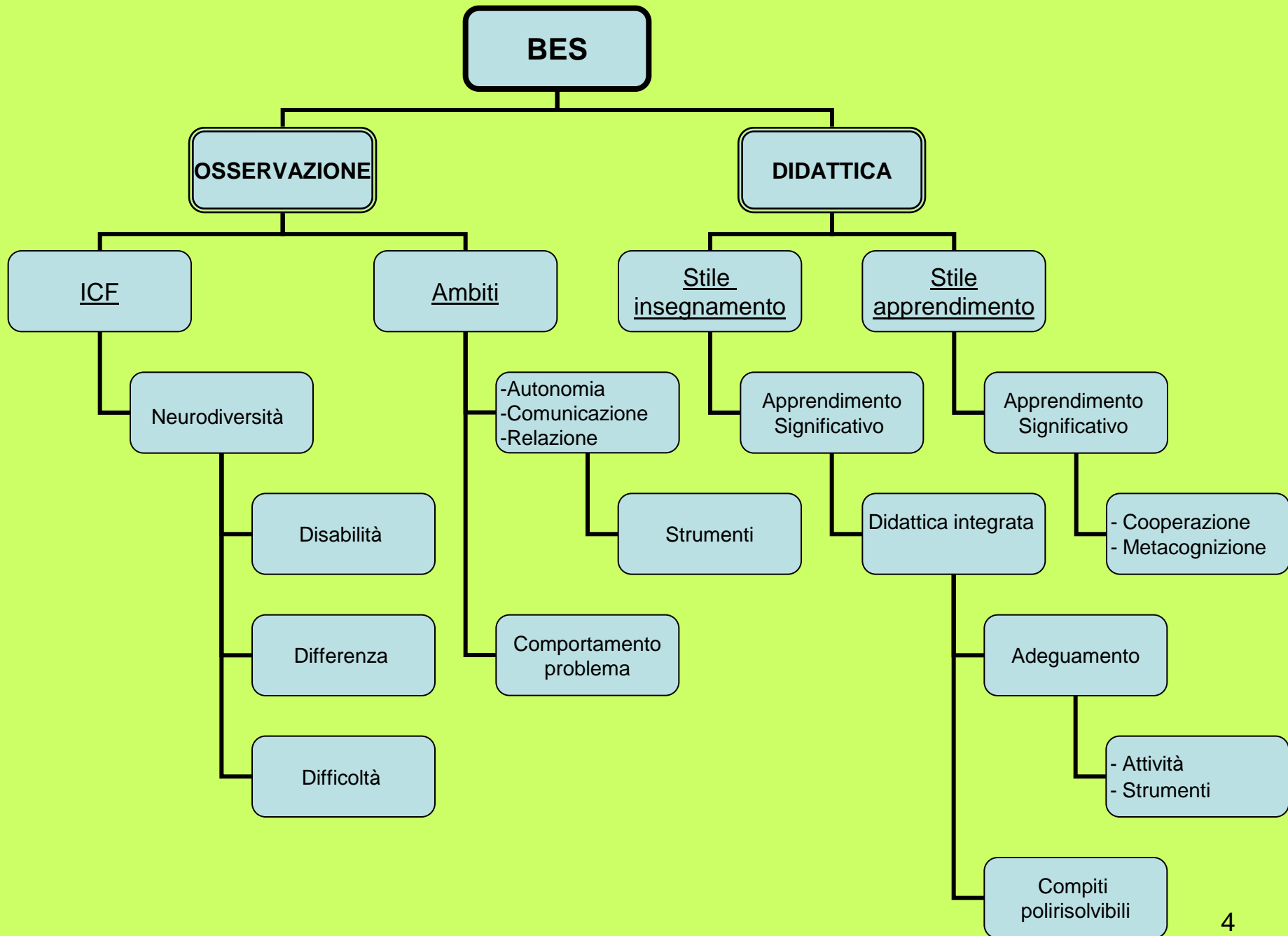
IL CONCETTO DI “BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE”

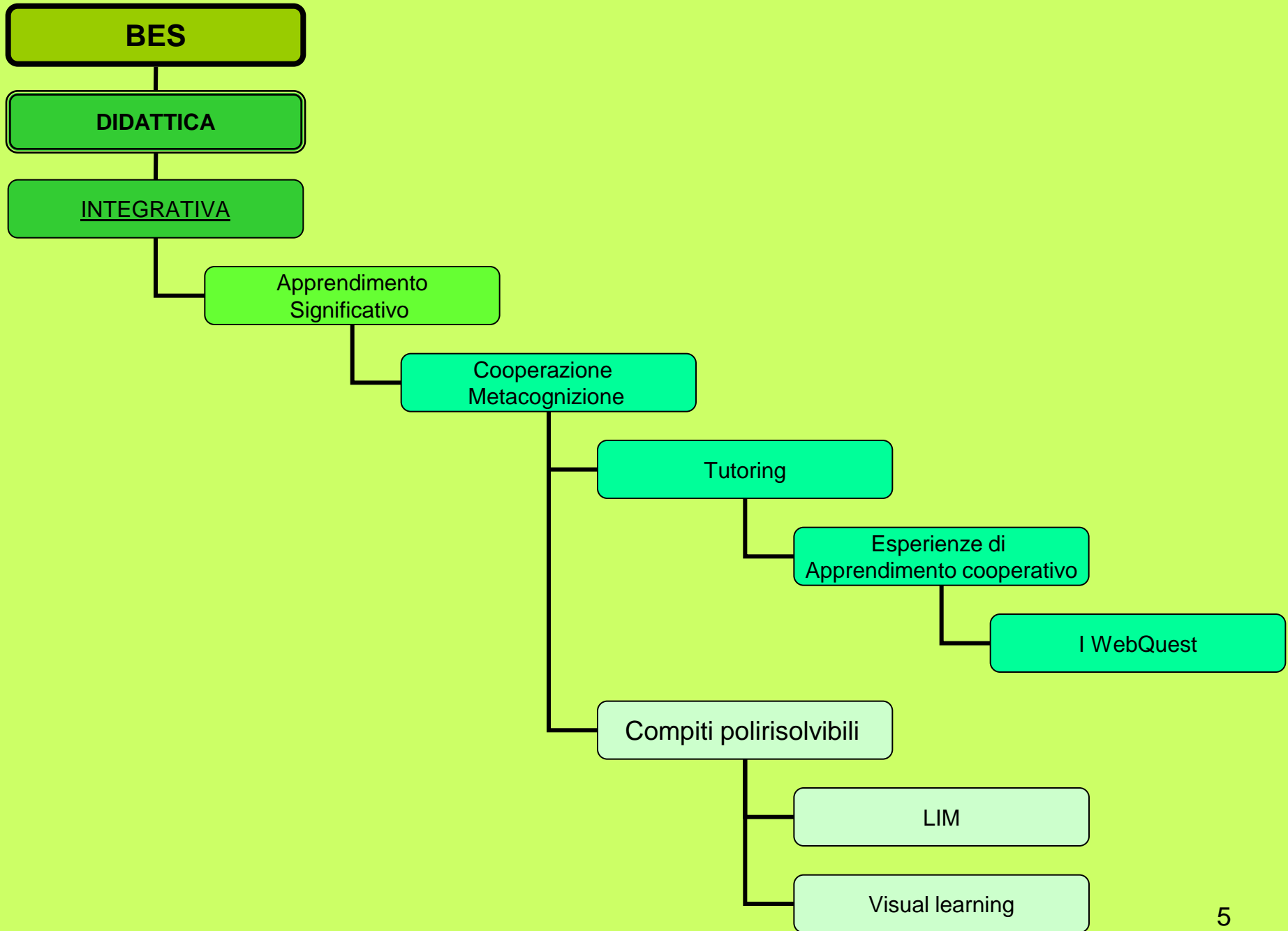


**QUALSIASI DIFFICOLTA', TRANSITORIA O PERMANENTE,
DI TIPO PSICOLOGICA, MOTORIA, COMPORTAMENTALE,
RELAZIONALE, RELATIVA ALL'APPRENDIMENTO O
DERIVANTE DA SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO O
CULTURALE**

Un bambino ha un BES quando il suo funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo e nell'educazione incontra qualche problema. Pertanto necessita di un intervento specifico e mirato all'inclusione.

**Le difficoltà di apprendimento
comportano una difficoltà
nell'insegnamento**





LE 3 D: DISABILITA' – DIFFICOLTA' - DIFFERENZA



ABILITA': "Mettere in atto una serie di azioni in modo rapido ed efficiente per raggiungere uno scopo con un minimo dispendio di risorse" (Stella)

DISABILITA': incapacità ad eseguire azioni in modo veloce

Ciò che si manifesta della DISABILITA'.

Sono difficoltà di vario genere:

- personali
- sociali
- scolastiche

"Tutti i bambini possono imparare e tutti i bambini sono tra loro diversi" (UNESCO).

DIVERSITA' come elemento non discriminante.

STILI DI APPRENDIMENTO diversi

MODELLO SOCIALE DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

LA NEURODIVERSITA'

LE PERSONE POSSONO COMPORTARSI E PENSARE IN MODO DIVERSO LE UNE DALLE ALTRE.

TALI DIFFERENZE NON SONO NECESSARIAMENTE DISFUNZIONALI.



DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO = DIFFICOLTA' DI INSEGNAMENTO
DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO = DIFFERENZE DI INSEGNAMENTO



LE NEURODIVERSITA' PORTANO I DOCENTI A UTILIZZARE
NUOVI STILI DI INSEGNAMENTO

PERCORSI DIDATTICI

PERCORSI PERSONALIZZATI	PERCORSI INDIVIDUALIZZATI	PERCORSI INTEGRATIVI
OBIETTIVI COMUNI ALLA CLASSE	OBIETTIVI DIFFERENZIATI IN PARTE O COMPLETAMENTE	OBIETTIVI PERSONALIZZATI E INDIVIDUALIZZATI
ATTIVITA' PERSONALE E DI GRUPPO	ATTIVITA' IN PICCOLO GRUPPO E INDIVIDUALE	ATTIVITA' LIBERE ATTIVITA' DI GRUPPO
- RICERCA - CONSOLIDAMENTO - RECUPERO -APPROFONDIMENTO	- INTERVENTI DI SOSTEGNO - INTERVENTI COMPENSATIVI	- CONTENUTI COLLEGATI O MENO AL CURRICOLO - SOCIALIZZAZIONE

APPRENDIMENTO COOPERATIVO = INTEGRAZIONE SOSTENIBILE



NON SOLO rivolta ad alunni con abilità e competenze adeguate
ma a TUTTA LA CLASSE., compresi **alunni con BES**



Rispetto dell'INDIVIDUALITA' di ciascun soggetto



INTEGRAZIONE delle differenti caratteristiche :
conoscenze, abilità, competenze



LE DIVERSITA' STIMOLANO L'APPRENDIMENTO

Gli elementi del COOPERATIVE LEARNING

1. INTERDIPENDENZA POSITIVA:

- attenzione al “noi” e non all’ “io” → in singolo non può raggiungere gli obiettivi previsti senza il gruppo e viceversa.
- condivisione di risorse e spazi
- ruoli complementari ed interconnessi
- preoccuparsi non solo del proprio rendimento ma di quello del gruppo

2. RESPONSABILITA' INDIVIDUALE E DI GRUPPO:

- la partecipazione attiva di ciascuno favorisce il successo del gruppo
- collaborare a favore del compagno in difficoltà per aiutarlo

3. INTERAZIONE SIMULTANEA E COLLETTIVA “FACCIA A FACCIA”:

- la partecipazione è fondamentale per l’apprendimento
- fiducia e impegno comune svolto in simultanea agli altri

4. SVILUPPO DI ABILITA' SOCIALI:

- apprendere comportamenti da adottare nei rapporti con gli altri (es. volume basso, ascolto, accordo ...)
- sviluppare abilità di apprendimento per svolgere il compito in modo efficiente
- abilità di risoluzione dei conflitti, prendere decisioni, risolvere problemi

5. RIFLESSIONE (VALUTAZIONE):

- riflettere e analizzare come si è appreso assieme
- riflettere e analizzare come si è interagito
- questionari di autovalutazione individuale e collettiva:
 - “Cosa abbiamo fatto di positivo?”
 - “Come sono stati risolti i conflitti?”
 - “Come fare per migliorare?”

Riferimenti a Comoglio, Kagan, Sharan

Il ruolo del DOCENTE

Il docente cambia  la scuola cambia

Da TRASMETTITORE di conoscenze a ...



FACILITATORE



ORGANIZZATORE



PROCESSI DI APPRENDIMENTO

I gruppi

1. Eterogeneità: a livello di :

- abilità
- genere
- classe sociale
- differenza culturale

Essa favorisce il raggiungimento di una diversa **ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO** in relazione agli apprendimenti.

Zona prossimale → distanza tra il livello attuale e quello che si può raggiungere
In collaborazione con persone differenti e con materiali significativi.

2. Autonomia: gli studenti imparano DA SOLI

Il docente suggerisce e consiglia:

- su richiesta del gruppo
- in situazioni problematiche

Possibili due ruoli per i docenti: docente di sostegno supporto alle ab. sociali,
docente curricolare supporto alle abilità cognitive.

3. Dimensione e localizzazione

- gruppi composti da 3 o 4 elementi (non più di 6) rispettando i criteri di eterogenità
- dislocazione in spazi separati per evitare interferenze

Vantaggi per alunni con BES:

- **PROPRIO SPAZIO COGNITIVO**
- **PROPRIO SPAZIO SOCIALE**
- **AREA PROSSIMALE DI SVILUPPO**
- **AIUTO DA PARTE DEI COMPAGNI**
- **MAGGIOR MOTIVAZIONE**

Le abilità sociali



Alunni non possiedono competenze di collaborazione



Le ABILITA' SOCIALI possono essere **INSEGNATE**



Esempi di abilità sociali:

- **abilità comunicative “faccia a faccia”: sapersi esprimere**
- **abilità di ascolto**
- **abilità nel saper chiedere informazioni**
- **abilità nel saper dare spiegazioni**
- **abilità nel saper riassumere**
- **abilità nel saper dare incoraggiamenti**
- **abilità nel saper risolvere conflitti**

PER INSEGNARE LE ABILITA' SOCIALI

- Inizialmente lavoro **A COPPIE** su compiti semplici e di breve durata
- Successivamente **LAVORO DI GRUPPO** con pochi elementi su compiti semplici
- Poi lavoro **DI GRUPPO** su compiti più complessi
- Spiegare la loro **DEFINIZIONE** (cosa vuol dire?)
- Far sperimentare **ESERCIZI DI RUOLO** (gioca a essere ...)
- Far sperimentare **SIMULAZIONI**
- Rinforzare l'**AZIONE** o il **COMPORTAMENTO RICHIESTO**
- Utilizzare la **RIFLESSIONE METACOGNITIVA** in modo individuale e collettivo

ESEMPI DI ABILITA' SOCIALI (McGinnis)

Abilità prerequisite per la vita di classe	Abilità per fare o mantenere amicizie
<ul style="list-style-type: none">-Ascoltare- Chiedere aiuto- Ignorare le distrazioni- Rivolgere domande	<ul style="list-style-type: none">-Presentarsi agli altri- Avviare una conversazione- Chiudere una conversazione- Osservare le regole del gioco
Abilità di gestione delle emozioni	Abilità per controllare l'aggressività
<ul style="list-style-type: none">- Conoscere le proprie emozioni- Comunicare le proprie emozioni- Cogliere le emozioni altrui- Capire le emozioni altrui	<ul style="list-style-type: none">- Dar prova di autocontrollo- Chiedere un'autorizzazione- Non lasciarsi coinvolgere nei litigi- Accettare le conseguenze

I compiti e i materiali

I COMPITI



- specificare l' **OBIETTIVO** (descriverlo)
- stabilire **SEQUENZA** operativa (cosa si deve fare)
- indicare i criteri per la **FORMAZIONE** dei gruppi
- indicare le **ABILITA' SOCIALI** attese, le forme di **AIUTO** da applicare
- specificare i **RUOLI** assegnati
- indicare i criteri di **VALUTAZIONE** del compito
- indicare i criteri di **VALUTAZIONE** della collaborazione

Al termine dell'attività il docente esprime un **GIUDIZIO SUL LIVELLO DI APPRENDIMENTO** e **SUL LIVELLO DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI**.

I MATERIALI



- **SPIEGARE** il materiale che deve essere utilizzato
- **FORNIRE** il materiale in modo organizzato
- **DARE** indicazioni sul materiale già in possesso da parte degli alunni (libro di testo)
- **DIFFERENZIARE** il materiale a seconda del compito di ogni gruppo (gruppo di esperti)
- **VERIFICARE** che il materiale sia utilizzato in maniera pertinente

ALTRE INDICAZIONI OPERATIVE

- il gruppo deve aver chiaro il compito da svolgere e gli obiettivi
- occorre definire in maniera precisa i tempi di lavoro
- le regole da rispettare devono essere esplicitate e visibili (scritte)
- ogni opinione od obiezione deve essere esplicitata con un perché
- si devono rispettare i ruoli distribuiti nel gruppo
- va individuato un portavoce del gruppo
- i ruoli devono essere assunti a rotazione (attenzione all'alunno div. abile)
- i componenti dei gruppi devono cambiare ciclicamente
- dopo l'attività va aperta una discussione sugli elementi negativi e positivi (riflessione metacognitiva)

Esperienze di tutoring

TUTOR	TUTEE	RAPPORTO
Compagno di classe	Alunno disabile	Asimmetrico
Alunno disabile	Alunno disabile	A specchio
Alunno disabile	Compagno di classe	Rinforzo
Alunno della classe	Compagno della classe	Simmetrico
Alunno della classe	Alunno di classe "inferiore"	Asimmetrico

Strategie per favorire l'apprendimento e l'interazione sociale

PEER TUTORING	<ul style="list-style-type: none">• ripropone modello insegnante/alunno: un elemento conosce la soluzione del compito• lavoro a coppia• ruoli di tutor e tutee• attività in classe• docente come fornitore di compiti
PEER COLLABORATION	<ul style="list-style-type: none">• ripropone modello dell'apprendimento cooperativo• lavoro a coppia o in piccolo gruppo attività in classe• risoluzione del compito non conosciuta, ricerca collaborativa di strategie

**ENTRAMBE LE MODALITA' FAVORISCONO
L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

Le tecniche

Esistono varie modalità di insegnamento cooperativo.
I più diffusi sono 2.

LEARNING TOGETHER (*Jhonson, Jhonson, Holubee, Roy*)

- Gruppi eterogenei da 2 a 6 elementi
- Obiettivi didattici correlati a obiettivi contenuti nei **piani di lavoro individualizzati**
- Assicurare eterogeneità e **diversità nei gruppi**
- Organizzare lo spazio fisico per garantire interazione “faccia a faccia”
- Monitorare con osservazione continua
- Gruppi istruiti su particolari competenze sociali da acquisire o applicare
- Il docente organizza le attività e supervisiona il modo di lavorare

JIGSAW (*Aronson, Slavin, Steinbrink*)

Jigsaw I (*Aronson*):

- gli alunni leggono sezioni individuali diverse da quelle lette dai compagni del gruppo
- gli esperti si incontrano con tutti quelli che, in ogni gruppo, studiano lo stesso materiale
- gli esperti si preparano insieme
- gli esperti rientrano nel gruppo base e spiegano ai compagni ciò che hanno appreso

Jigsaw II (*Slavin*):

- gli studenti ricevono il materiale e la modalità in cui deve essere studiato
- si ritrovano con gli esperti degli altri gruppi per discutere il proprio punto di vista
- rientrano nel gruppo base per riferire ai compagni

Jigsaw III (*Steinbrink, Sthal e altri*):

- si organizza la classe in gruppi base e di esperti
- gli esperti si riuniscono e preparano l'argomento
- gli esperti rientrano nel gruppo base e spiegano il loro argomento
- dopo qualche tempo il gruppo si riunisce per ripassare

I risultati

Esiti migliori	Relativamente al lavoro svolto in competizione o individualmente
Incremento	Nell'impegno e nei rapporti interpersonali (<i>abilità sociali</i>)
Studenti in difficoltà	Miglioramento delle prestazioni (<i>alunni con BES</i>)
Studenti senza difficoltà	Miglioramento o stabilizzazione dei risultati No regressione

GRIGLIA PER LA STRUTTURAZIONE DI UNA UNITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Gruppo alunni	
Risorse coinvolte	
Obiettivi cognitivi	
Obiettivi cooperativi	
Criteri per la formazione dei gruppi	
Individuazione dei ruoli (leader, reporter, osservatore, mediatore, timer, verbalizzatore ...)	
Spazi	
Tempi	
Materiali	
Fasi di lavoro (per ogni fase indicare le modalità - a coppie, in gruppo, intergruppo- e i tempi di esecuzione)	1) 2) 3) 4) 5)
Verifica e valutazione (prove strutturate, semi strutturate, non strutturate) (quale percorso metacognitivo)	

Vedasi: www.scintille.it

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI	
SCANSIONE ATTIVITA'	<p>Gruppi di quattro elementi (varianti 3 e 5 componenti per ogni gruppo).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Apprendimento cooperativo</i> <ol style="list-style-type: none"> a. Lavoro individuale b. Attività di coppia c. Attività di gruppo d. Verifica individuale • <i>Lavoro di ricerca</i> <ol style="list-style-type: none"> a. Aspettative – conoscenze individuali b. Attività di gruppo c. Lavoro in coppia d. Approfondimenti individuali e. Rielaborazione di gruppo dei materiali prodotti f. Valutazione individuale dell'esperienza <p>• <i>Attività iniziale, di rinforzo, di conclusione</i></p>
TIPI DI ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esecuzione prove strutturate</i> <ol style="list-style-type: none"> a. Vero o falso b. Scelta multipla c. Corrispondenza tra enunciati d. Risposte a domande aperte • <i>Esecuzione di consegne più complesse ed articolate (problem solving)</i> • <i>Differenziazione delle prestazioni in relazione ai contesti di attività</i>
SCELTA DEL MODELLO	<p>Modello tutorale Modello cooperativo (simmetrico)</p>
STRATEGIE PER RISOLVERE IL CONFLITTO E PROMUOVERE LA NEGOZIAZIONE	<p>Riflessione metacognitiva sull'attività svolta (tramite dialoghi con i docenti o compilazione di questionari autovalutativi)</p>

TEMPI DI LAVORO	
TEMPI PER OGNI ATTIVITA'	Individuale - fino a Di coppia - fino a Di gruppo - fino a Socializzazione del lavoro - fino a Segnalazione di eventuali differenze per gli alunni in difficoltà
TEMPO PREVISTO	Totale
SOCIALIZZAZIONE DEL LAVORO	Descrizione delle modalità
DEFINIZIONE OBIETTIVI	
ESPLICITAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> •Obiettivi disciplinari •Obiettivi affettivo-relazionali •Eventuale differenziazione per i soggetti in difficoltà
RUOLI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> •Definizione performance <ul style="list-style-type: none"> a.Leader b.Reporter c.Osservatore d.Provocatore e.Mediatore f.Timer g.Verbalizzatore
ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALL'ASSUNZIONE DEI RUOLI	<ul style="list-style-type: none"> •Descrizione dei contesti di lavoro e delle prestazioni richieste (preparazione all'assunzione dei compiti)
CONTROLLO DEL CLIMA E DELL'EFFICIENZA	<ul style="list-style-type: none"> •Definizione dei parametri per l'autovalutazione di gruppo •Utilizzo di materiali/supporti

<i>RUOLO DEGLI INSEGNANTI</i>	
PREPARAZIONE AL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> •Scelta degli obiettivi •Formulazione chiara della consegna di lavoro •Eventuali compensazione per gli alunni in difficoltà •Predisposizione dei materiali di lavoro •Previsione di tempi da destinare ad ogni fase •Esplicitazione dei criteri per la formazione dei gruppi
ATTIVITA' IN CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> •Illustrazione delle consegne di lavoro (fase per fase) •Eventuale esemplificazione dell'attività in ambito collettivo (CHE COSA FARE E COME) •Uso dei mediatori di conoscenza: <ol style="list-style-type: none"> a.Mediatori concreti b.Mediatori iconici c.Mediatori rappresentativi d.Mediatori simbolici •Assunzione del ruolo di guida nelle attività di problem solving (a seguito di esplicite richieste)

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE DELL'ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione di comportamenti individuali (definire che cosa osservare)• Osservazione dei comportamenti nel gruppo (idem)• Segnalazione di comportamenti differenti nei diversi contesti (individuazione variabili significative)
SOCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO	<p>Sollecitazione del gruppo per identificare quanto deve essere comunicato</p> <ul style="list-style-type: none">• Contenuti dell'apprendimento• Materiali prodotti <p><u>EFFICACIA COMUNICATIVA</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Individuazione degli aspetti problematici e correzione degli errori• Spiegazione funzionale al superamento dell'errore <p><u>RIMOZIONE DELLE DIFFICOLTA' DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Segnalazione delle diverse strategie utilizzate per affrontare il problema <p><u>SVILUPPO DELLA DIVERGENZA - CREATIVITA' - FLESSIBILITA'</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Restituzione - descrizione del processo per indurre consapevolezza dei comportamenti e dei loro significati <p><u>SVILUPPO OBIETTIVI METACOGNITIVI</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Animazione dell'esposizione di ogni gruppo• Attivazione di strategie per sostenere l'attenzione (descrizione) <p><u>SOSTEGNO ALLA MOTIVAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Proposizione di criteri per valutare le proprie prestazioni:<ul style="list-style-type: none">- Esattezza- economicità- efficacia- fruibilità- altro (da concordare con gli alunni) <p><u>SVILUPPO COMPETENZE AUTOVALUTATIVE E CRITICHE</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Proposizione di mediatori diversi per affrontare le difficoltà dei soggetti con handicap

ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO: LEARNING TOGHETER

Titolo: “I SOLIDI”

Discipline: matematica, tecnologia, italiano

Classe: 2[^] scuola primaria – mese di gennaio

N° alunni: 21

1 diversamente abile (Sindrome di Down), 1 in fase di valutazione neuropsichiatrica, 2 in difficoltà di apprendimento.

Docenti coinvolti:

docente curricolare docente sostegno (parzialmente)

Strategia didattica: apprendimento cooperativo – Learning Togheter

Formazione gruppi:

7 gruppi da 3 alunni per insegnare meglio le abilità sociali

Spazi: aula scolastica – aula immagine

Materiali: libro di testo – cartoncini, scatole, pennarelli, materiale scolastico e del laboratorio di matematica

Tempi: due incontri

3 ore e 30 minuti distribuite su 2 lezioni

2 ore e 30 minuti in apprendimento cooperativo, un'ora in gruppo allargato

Ruoli:

- grafico (ritaglia e incolla)
- pittore (colora)
- relatore (relaziona sul lavoro del gruppo)

Obiettivi didattici:

obiettivo generale: riconoscere le caratteristiche dei solidi:

- usando immagini
- usando materiale
- costruendo solidi

obiettivi specifici:

- riconoscere i solidi (classificarli)
- rappresentare i solidi
- conoscere le differenze tra i vari solidi

Obiettivi sociali:

- parlare uno alla volta
- parlare sottovoce
- esprimere il proprio intervento riassumendo quello precedente (parafrasare)

Per l'alunno diversamente abile, inserito in un gruppo con 2 compagni con buone competenze cognitive, gli obiettivi saranno:

- non interrompere il compagno quando parla
- parlare sottovoce
- porre attenzione al lavoro del proprio gruppo

Criteri della grandezza del gruppo

Il docente di sostegno andrà nell'aula immagine con soli 2 gruppi per non creare eccessive interferenze e abituare l'alunno div. abile a lavorare con pochi compagni.

Intervento sugli obiettivi sociali:

Le abilità di parlare sottovoce e uno alla volta verranno insegnate attraverso il modellamento (esemplificazione) da parte del docente

Fasi dell'attività

Primo incontro: un'ora aula immagine

- Chiedere agli alunni cosa devono fare.
- Chiedere agli alunni di domandarsi cosa dovranno fare
- Presentare il materiale da utilizzare
- Leggere sul libro la pagina relativa ai “Solidi”
- Ricercare nell'aula solidi uguali (piramidi, parallelepipedi, cubi, cono, cilindri, sfere prismi).
- Chiedere ai gruppi di classificarli (*specifico per l'alunno div. abile*)

Secondo incontro: un'ora e 30 minuti – aula immagine

- Chiedere agli alunni di sintetizzare le informazioni della lezione precedente
- Presentare scatole vuote di farmaci e chiedere di ricostruire il solido
- Consegnare modello del solido rappresentato su foglio
- Invitare a ricalcare il modello su cartoncino
- Far colorare i solidi con colore prestabilito usando le tempere (ogni gruppo avrà modelli di grandezza diversi) (*specifico per l'alunno div. abile*)
- Far ritagliare il modello e chiuderlo con colla (*specifico per l'alunno div. abile*)
- Far compilare una tabella sulle caratteristiche dei solidi (lavoro collettivo)

Secondo incontro: un'ora – aula classe

- Chiedere al relatore di ogni gruppo di illustrare il lavoro svolto

L'alunno diversamente abile spiegherà , con domande guida, cosa ha fatto e quali oggetti hanno la stessa forma del modello in cartoncino.

- Chiedere, a rotazione, le caratteristiche (analogie e differenze) tra i vari solidi
- Far parafrasare la spiegazione agli alunni che intervengono successivamente

Riflessione metacognitiva

- chiedere agli alunni in merito ai problemi incontrati
 - chiedere quali soluzioni sono state adottate
- (Scheda individuale e discussione collettiva)

Valutazione individuale

- Compilazione scheda sulle caratteristiche dei solidi (ad item e a clooze)

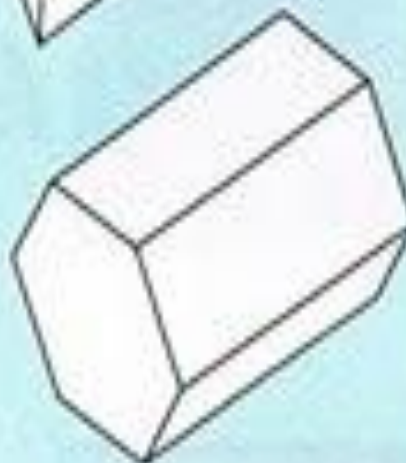
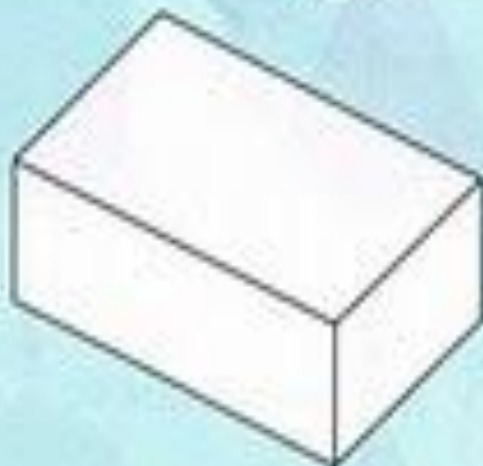
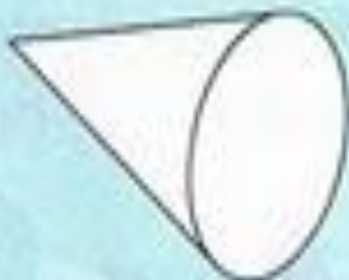
2 Colora i solidi su questo piano seguendo le indicazioni.



rotola

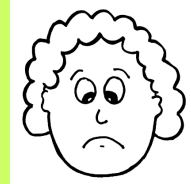
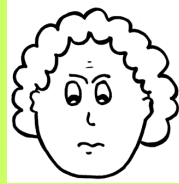


non rotola

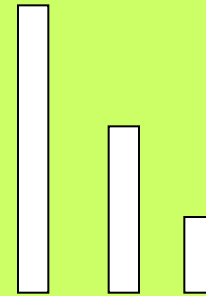


Scheda di riflessione metacognitiva sull'attività

TI E' PIACIUTA L'ATTIVITA'?



IL MIO VOLUME DI VOCE E' STATO ...



E' STATO DIFFICILE IL COMPITO?

SI'

UN PO'

NO

MI PIACEREBBE LAVORARE ANCORA IN GRUPPO?

SI'

NO

NON LO SO

ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO: JIGSAW III

Titolo: “L'apparato locomotore”

Discipline: scienze, tecnologia

Classe: 5[^] scuola primaria

N° alunni: 22

2 diversamente abili (ADHD – RM medio), 1 in fase di valutazione neuropsichiatrica, 2 in difficoltà di apprendimento.

Docenti coinvolti:

docente curricolare

docente sostegno (parzialmente)

Strategia didattica: apprendimento cooperativo – Jigsaw II (Slavin 1980)

Formazione gruppi:

gruppi base: totale 4 gruppi → 2 gruppi da 6 alunni, 2 gruppi da 5 alunni

Gruppi di esperti: totale 5 gruppi → 2 gruppi da 5 alunni, 3 gruppi da 4 alunni

Spazi: aula scolastica – aula informatica

Materiali: libro di testo – fotocopie tratte da altri test

Strumenti: power point

Tempi: mese di novembre

4 ore distribuite su 2 lezioni

Scheda di progetto

Formazione gruppi: criteri

Gruppi base: in ordine alfabetico 1° gruppo da 1 a 6 / 2° da 7 a 12 / 3° da 13 a 17 / 4° da 18 a 22. Nel gruppo 1 vi saranno due esperti del gruppo A e in quello 2 due esperti del gruppo B.

Gruppi di esperti: il primo di ogni gruppo, il secondo ... e così via, identificati con lettere: A – B- C- D- E. I gruppi A e B saranno formati da 5 bambini, gli altri da 4.

Gruppi di esperti:

<i>Gruppo A</i>	<i>Gruppo B</i>	<i>Gruppo C</i>	<i>Gruppo D</i>	<i>Gruppo E</i>
Lo scheletro	Le ossa	Le ossa	I muscoli	I muscoli
A cosa serve?	Come sono fatte?	Quali problemi ossei?	A cosa servono?	Quali problemi muscolari?
Com'è fatto?	Sono tutte uguali?	Quale alimentazione?	Sono tutti uguali?	Quale attività fisica?

Obiettivi cognitivi:

- saper individuare parole – chiave
- saper selezionare informazioni principali
- saper elaborare una semplice mappa concettuale
- conoscere informazioni di un testo espositivo

Obiettivi sociali:

- saper mantenere un tono di voce basso
- saper rispettare il proprio turno di parola

Ruoli:

- distributore (consegna il materiale) / timer (controlla il tempo)
- lettore (legge le schede)
- sintetizzatore 1 (individua le informazioni principali) (uno o due alunni)
- schematizzatore (prepara la mappa)

• Fasi

<i>FASE</i>	<i>CHI</i>	<i>COMPITO</i>	<i>TEMPI</i>
1	Docente	Spiegare l'attività	10'
2	Docente	Formare i gruppi	5'
3	Gruppo es.	Individuare i ruoli	5'
4	Gruppo es.	Distribuire il materiale e leggere i testi	15'
5	Gruppo es.	Individuare parole-chiave; informazioni principali	40'
6	Gruppo es.	Preparare mappa informazioni	30'
7	Gruppo base	Riferire informazioni al gruppo base	50'
8	Classe	Riflettere sull'esperienza svolta	30'
9	Coppie	Elaborazione della mappa con power point	45'

Tempi complessivi: 230 ‘

Fino a fase 6 → prima lezione

Da fase 6 a 9 → seconda lezione

Materiali

Gruppo A : libro di testo pag 197 – Scienze facili pag 181 – Ora so di più 5 pag. 230 e 233

Gruppo B: libro di testo pag. 198 – Ora so di più 5 pag. 231

Gruppo C: Discovery 5 pag. 279, 284, 285

Gruppo D: libro di testo pag. 199 – Scienze facili pag 177 – Ora so di più 5 pag. 232/233 –

Discovery 5 pag. 281

Gruppo E: Ora so di più 5 pag. 232 – Discovery 5 pag. 286 – Schede su “Traumi ossei” e “Problemi muscolari”

Ruoli docenti

-Docente di classe: spiega l’attività, ricorda i tempi da rispettare, dà indicazioni sul lavoro cognitivo, interviene a risolvere conflitti nei gruppi A – B – C

- Docente di sostegno (presente per due ore, una per ogni lezione): interviene a risolvere conflitti nei gruppi D - E

Criteri di valutazione

Valutazione del docente

Obiettivi cognitivi:

- da 4 a 10 per individuazione informazioni principali ed elaborazione mappa
- da 4 a 10 per interrogazione orale

Obiettivi sociali : da sufficiente a ottimo per l'impegno e il rispetto delle regole

Valutazione degli alunni

Autovalutazione:

- coloritura istogramma per il rispetto dei ruoli e delle regole stabilite
- discussione collettiva

Accorgimenti

Formazione dei gruppi: il docente ha avuto cura di verificare che alunni con problematiche a livello comportamentale o di apprendimento non facciano parte del medesimo gruppo.

Ruoli: il docente ha aiutato i due gruppi in cui erano inseriti gli alunni con problemi nell'assegnazione dei ruoli : lettore per alunno ADHD e distributore/timer per alunno con RM

Obiettivi: per l'alunno con RM l'obiettivo sarà riferito alla lettura della mappa e alla descrizione di immagini che accompagnano i testi.

Scheda di riflessione metacognitiva sull'attività

L'attività svolta mi è piaciuta?

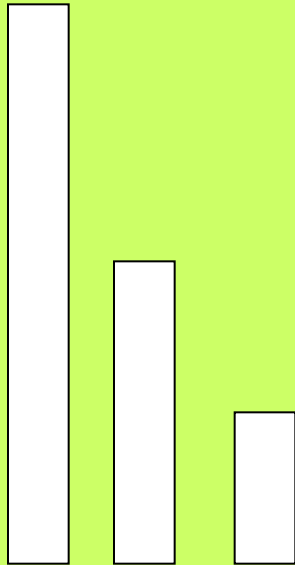
sì

in parte

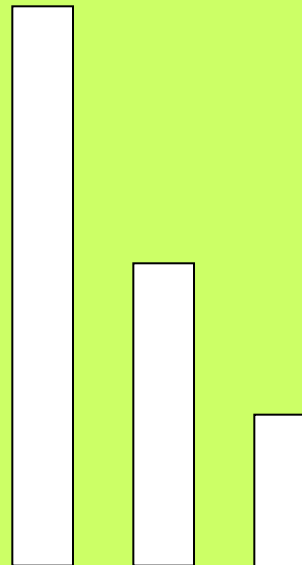
no

Perché? _____

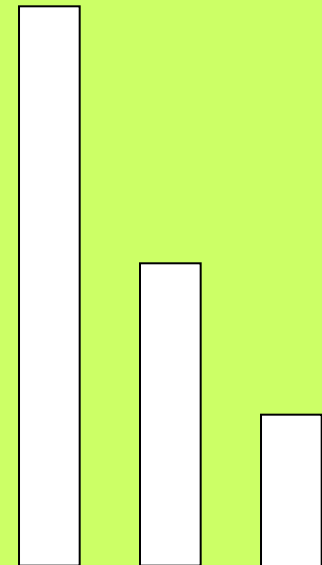
Ho rispettato il mio ruolo? (coloro)



Ho rispettato le regole?



Come giudico il lavoro del gruppo di esperti?



Se ci sono stati dei problemi come abbiamo cercato di risolverli? _____

Mi piacerebbe ripetere questa esperienza? _____

COMPITO	SEMPRE	A VOLTE	MAI
Ho rispettato il mio ruolo			
Ho svolto il mio compito			
Ho aiutato tutti i compagni a svolgere il proprio compito			
Ho ascoltato tutti i miei compagni di gruppo			
Ho aiutato a risolvere i problemi del gruppo			

ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO: SCUOLA INFANZIA

Titolo: “CHI E’?”

Alunni: di 3 e 4 anni per un totale di 24
1 diversamente abile di 4 anni con RM

Docenti coinvolti:

docente di sezione

docente sostegno (parzialmente)

Strategia didattica: apprendimento cooperativo

Formazione coppie:

12 coppie. I bambini prendono una carta e vengono abbinati in base alla coppia di animali che si forma (due gatti, due cavalli ...)

Spazi: aula scolastica

Materiali: libro di favole – carte figurate

Tempi: un'ora e 30 minuti

Obiettivi cognitivi:

- focalizzare l'attenzione sui personaggi
- focalizzare l'attenzione sulla struttura cronologica di una storia

Obiettivi sociali:

- sviluppare interazione in una coppia
- ascoltare in modo attivo

Fasi di lavoro

1. L'insegnante narra la storia
2. Formate le coppie l'insegnante consegna le carte raffiguranti i personaggi della storia
3. L'insegnante pone domande per verificare la comprensione delle caratteristiche dei personaggi
4. L'insegnante narra ancora la storia e fa una pausa in prossimità della descrizione di ogni personaggio per dare alla coppia la possibilità di decidere il personaggio (i bambini devono accordarsi)
5. Ogni immagine viene posta una sotto l'altra per dare un ordine cronologico alla storia
6. L'insegnante ricostruisce assieme la storia

Riflessione metacognitiva

L'insegnante chiede agli alunni se hanno gradito lavorare con un compagno

Il docente di sostegno monitora il lavoro della coppia dove è inserito l'alunno con RM. L'obiettivo cognitivo per quest'ultimo sarà solo quello di porre attenzione alle caratteristiche dei personaggi, descrivendo anche le immagini.

IL WEBQUEST

ATTIVITA' che stimola gli studenti a compiere ricerche su **ARGOMENTI SPECIFICI**

FINALITA' DIDATTICHE	FINALITA' SOCIALI
<ul style="list-style-type: none">• far acquisire capacità di ricerca in rete• far acquisire capacità di selezione del materiale• far acquisire capacità di utilizzare il materiale in ambiente adatto	<ul style="list-style-type: none">• favorire la socializzazione attraverso esperienze di apprendimento cooperativo• far acquisire strategie di problem solving in coppia o gruppo

I METODI di Bernie Dodge - 1995

SHORT TERM WEBQUEST	LONGER TERM WEBQUEST
<p data-bbox="440 521 600 575">Tempi</p> <p data-bbox="86 599 745 646">Due / tre lezioni al massimo</p>	<p data-bbox="1344 521 1505 575">Tempi</p> <p data-bbox="991 599 1309 646">Lunga durata</p>
<p data-bbox="426 756 614 811">Finalità</p> <ul data-bbox="86 835 826 956" style="list-style-type: none">- Raccolta di dati conoscitivi- Strutturazione dei dati raccolti	<p data-bbox="1331 756 1518 811">Finalità</p> <ul data-bbox="991 863 1846 1042" style="list-style-type: none">- Rielaborazione del materiale raccolto intorno ad uno specifico argomento in uno specifico prodotto

IL WEBQUEST

RISORSE MULTIMEDIALI



- Consultazione pagine web per:
- reperire informazioni
 - acquisire immagini, filmati
 - spiegare vocabolario
 - trovare esperienze

RISORSE INFORMATICHE



- Utilizzo software e applicazioni:
- power point
 - word art
 - clipart
 - videoscrittura

APPRENDIMENTO SIGNIFICATO

Webquest e apprendimento cooperativo

- **Apprendere insieme → INTERDIPENDENZA DIRETTA E COSTRUTTIVA**
- **Docente come MEDIATORE DELL'APPRENDIMENTO**
- **Alunno come PROTAGONISTA DELL'APPRENDIMENTO**
- **Presenza di OBIETTIVI COGNITIVI**
- **Presenza di OBIETTIVI SOCIALI**
- **Valutazione e AUTOVALUTAZIONE**
- **Riflessione METACOGNITIVA sull'esperienza**

Procedura per il webquest

1. Scegliere un argomento appropriato/introduzione

- lavoro da svolgere in un tempo non eccessivo (6-8 ore)
- argomento attinente alla programmazione curricolare
- assegnare i ruoli tra gli alunni (cura per alunni con BES)

2. Scegliere un compito

- ricerca su argomento si varia natura: storico, geografico, scientifico ...
- reinventare storie, fatti storici ...
- fare un'inchiesta
- compilare un esperimento scientifico

3. Definire i criteri di valutazione

- a seconda del compito richiesto
- a seconda delle abilità e competenze richieste

4. Progettare il percorso

- fare una lista dei passi relativi al percorso da svolgere
- specificare per iscritto gli argomenti da approfondire e le sequenze delle azioni da svolgere
- richiedere di sintetizzare le informazioni
- mantenere memoria del percorso svolto

5. Integrare l'attività

- fornire elenco dei siti da visitare, dei libri da consultare, di altro materiale
- software speciale: powerpoint, word processor
- hardware speciale: scanner, camera digitale
- opere di riferimento: dizionari (anche on line), enciclopedie, cd-rom
- materiali video o audio

Punti di forza del webquest

1. **Apprendere in situazione:**

- attività basata sull'esperienza
- attività basata sul tentativo di risolvere problemi (ricerca di informazioni più importanti, di immagini esplicative...)
- riflessione sugli errori

2. **Apprendere insieme**

- lavoro tra pari
- interdipendenza
- condivisione dell'attività
- superamento dei conflitti
- integrare tutti gli alunni

3. **Rafforzare la motivazione**

- diventare protagonisti dell'apprendimento
- lavorare sulla dinamicità: continui aggiornamenti, modifiche del testo...

WebQuest e alunni con BES

- 1. Definire un ruolo specifico per alunni con problemi:** trovare il proprio spazio cognitivo e sociale nel gruppo
- 2. Sfruttare la risorsa informatica per utilizzare le abilità degli alunni con BES o stimolarne la costruzione** (memory working; associazioni; classificazioni.)
- 3. Favorire la loro integrazione nel lavoro di gruppo:** interdipendenza diretta; partecipazione alla costruzione dell'elaborato/prodotto; protagonismo in prima persona
- 4. Migliorare l'autostima e la motivazione:** sentirsi parte di un gruppo; usare gli strumenti che utilizzano gli altri; affrontare i contenuti didattici pensati per la classe

Considerazioni sul WebQuest

Si ritiene che la proposta di attuare una ricerca attraverso lo strumento del webquest si avvicina, sotto molti aspetti, ad un **apprendimento cooperativo** che ha come finalità prioritaria quella di **apprendere insieme**, rendendo significativo il processo di apprendimento e l'alunno artefice dello stesso.

Le caratteristiche essenziali del cooperative learning (quali l'interdipendenza diretta e costruttiva, il feedback metacognitivo e l'autovalutazione) rappresentano una modalità sicuramente più impegnativa della lezione frontale classicamente intesa come esperienza in cui vi è un ruolo non paritetico tra docente ed allievo: il primo fornisce il sapere, l'altro lo recepisce.

Nel caso del webquest, il docente utilizza la risorsa multimediale in modo creativo per raggiungere non solo uno scopo meramente didattico, ma anche **socializzante**; condizioni essenziali affinché l'alunno possa migliorare il proprio livello di apprendimento, l'autostima e la motivazione verso l'esperienza scolastica in generale.

L'alunno con BES viene sicuramente facilitato durante un lavoro di questo genere poiché partecipa alla medesima attività dei compagni dal punto di vista dei contenuti affrontati, sia perché può utilizzare abilità anche minime (saper digitare alcune parole, saper classificare immagini) .

SOMMARIO

Compito e gruppi

Strumenti e ruoli

Argomento: La Lombardia

Procedimento

Valutazione insegnante

Autovalutazione alunni

Compito e gruppi

Siete dei geografi e il vostro compito sarà quello di approfondire le vostre conoscenze sulla regione Lombardia

Saranno formati 3 gruppi da 4 alunni, 1 da 6 e 1 da 5.

I gruppi si suddivideranno a coppie (si formerà un gruppetto da 3 persone) che si consulteranno per dividersi le attività.

Obiettivi cognitivi

- a. Ricavare informazioni da cartine geografiche e testi geografici
- b. Selezionare le informazioni principali
- c. Elaborare diapositive per illustrare i contenuti appresi
- d. Saper esporre le informazioni individuate

Obiettivi cooperativi

- a. Saper parlare a bassa voce
- b. Sapersi ascoltare
- c. Saper cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni
- d. Sapersi aiutare

Ruoli

All'interno di ogni gruppo dovrete individuare i seguenti ruoli:

- organizzatore: coordina il lavoro assicurandosi che tutti svolgano il proprio ruolo
- informatore: reperisce informazioni
- grafico: cura la veste grafica delle diapositive
- esperto dell'immagine: seleziona le immagini
- revisore: legge in ultima battuta le informazioni e individua errori, ripetizioni, incongruenze

Strumenti

Dovrete essere in grado di recuperare informazioni attraverso la navigazione in **INTERNET** e dovrete poi sintetizzarle attraverso la trasposizione in **WORD O POWERPOINT**.

Nello specifico dovrete indagare su alcuni aspetti importanti della Lombardia. Procedi per vedere quali sono.

LA LOMBARDIA

Presentazione della regione: (gruppo da 4)

- Il nome (origine storica)
- la collocazione
- la superficie
- i confini
- il clima (fascia climatica, temperature, piogge)

<http://www.lannaronca.it/schede%20classe%20quarta%20p.htm#Cartine%20geografiche%20Italia%20fisica>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Generalit.C3.A0>

<http://turismo.firenze-online.com/regione/Lombardia/>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Clima>

Il territorio: (gruppo da 4)

- i monti
- le colline
- le pianure
- i laghi
- i fiumi
- flora e fauna

<http://5a1011.wordpress.com/italia-settentrionale/lombardia/caratteristiche-fisiche/>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Ambiente>

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Altimetria_Lombardia.svg

La presenza dell'uomo: (gruppo da 4)

- la popolazione complessiva
- la densità di popolazione
- il capoluogo di regione
- le Province
- le altre città importanti

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Demografia>

<http://www.atuttascuola.it/siti/miriam/lombardia.htm>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Milano>

Il lavoro dell'uomo: (gruppo da 6)

- l'industria
- l'agricoltura
- l'artigianato
- l'allevamento
- il turismo
- il commercio
- le vie di comunicazione
- i problemi dell'ambiente

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Economia>

<http://www.atuttascuola.it/siti/miriam/lombardia.htm>

[http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Trasporti e mobilit.C3.A0](http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Trasporti_e_mobilit.C3.A0)

<http://www.100ambiente.it/index.php?/archives/618-I-problemi-ambientali-della-megalopoli-padana-Milano-nello-smog.html>

Usi e costumi: (gruppo da 5)

- la cucina
- le tradizioni
- eventi sportivi
- in visita a

http://it.wikipedia.org/wiki/Cucina_lombarda

http://it.wikipedia.org/wiki/Lombardia#Feste_e_tradizioni

http://it.wikipedia.org/wiki/Giro_di_Lombardia

PROCEDIMENTO

COME FARE?

- a. Leggere le pagine del sito
- b. Selezionare le informazioni principali
- c. Trascrivere le informazioni principali in diapositive
- d. Rileggere il testo e correggere/modificare
- e. Cercare immagini (foto – disegni) abbinabili al testo
- f. Associare effetti speciali alle diapositive
- g. Simulare una presentazione alla classe definendo i ruoli di ogni studente

VALUTAZIONE INSEGNANTE

	0/1 punto	2/3 punti	4/5 punti	Punteggio
Individuare informazioni	Informazioni scarse e non sempre pertinenti.	Presenza informazioni principali ma non approfondite.	Informazioni approfondite ed elaborate in modo personale.	
Pertinenza immagini	Assenza di immagini o poca significativita'.	Immagini abbastanza numerose e pertinenti.	Buona quantità e qualità di immagini riportate.	
Pertinenza domande	Domande semplici o poco chiare.	Domande abbastanza chiare e approfondite.	Domande chiare ed esaustive.	
Livello di cooperazione	Scarsa cooperazione, non risoluzione problemi.	Sufficiente raggiungimento obiettivi sociali.	Obiettivi sociali perseguiti e buon clima di gruppo.	

AUTOVALUTAZIONE ALUNNI

	0/1 punto	2/3 punti	4/5 punti	Punteggio
Cooperazione nel gruppo	Scarsa e ha necessitato dell'intervento dell'insegnante	Quasi tutti gli elementi del gruppo hanno collaborato	Buona collaborazione da parte di tutti	
Suddivisione compiti nel gruppo	Difficoltà nel trovare un accordo e confusione	Quasi tutti hanno rispettato il proprio compito	Adeguate distribuzione e di rispetto del compito	
Materiale trovato	Poco chiaro e confuso	Pagine web e immagine abbastanza numerose e chiare	Buona quantità e qualità del materiale	
Conoscenza argomento	Risposte poco chiare o errate	Risposte abbastanza chiare e precise	Risposte chiare a tutte le domande	

Considerazioni sull'attività

1° gruppo di alunni.

Classe 5[^]

Alunni: 23

Alunni con BES: 5: alunno con ADHD, alunno con RM, alunni con DSA e alunno con ritardo cognitivo in fase di accertamento

Docente coinvolto: docente geografia e tecnologia

Per gli alunni con BES sono stati individuati i seguenti ruoli:

Alunno con ADHD: grafico (rientrando in un suo ambito di interesse personale)

Alunno con RM: esperto dell'immagine, per evitare il problema della lettura e della comprensione testuale

Alunno con ritardo cognitivo: informatore. Lavoro svolto a coppia con un compagno con buone competenze linguistiche. La coppia è stata inserita nel gruppo degli "Usi e costumi" perché si è ritenuto che le informazioni da selezionare fossero meno complesse da ricercare e già organizzate in argomenti e sottoargomenti, o in sequenze, nelle pagine Web

2° gruppo di alunni.

Classe 5^

Alunni: 22

Alunni con BES: 5: alunno con Sindrome di Down, alunno con DSL, 3 alunni con DSA

Docenti coinvolti: docente geografia e di sostegno

In questa situazione, considerata la problematicità dell'alunno con sindrome di down, si è ritenuto opportuno sviluppare l'attività alla presenza anche del doc. di sostegno.

Per gli alunni con BES sono stati individuati i seguenti ruoli:

Alunno con SD: esperto dell'immagine. Il compito ha richiesto all'alunno l'uso di una certa capacità di previsione nell'organizzazione della diapositiva (ingrandimento, rimpicciolimento dell'immagine, posizionamento).

Inoltre questo bambino è stato affiancato da una compagna che ha già sperimentato il Ruolo di tutor con lui.

E' stato individuato l'argomento relativo alla flora e alla fauna "Il territorio" .

Partendo da una carta tematica, l'alunno doveva riconoscere piante e animali presenti, digitarne il nome nel motore di ricerca e selezionare le immagini più significative inserendole nelle diapositive.

Si è rinforzata anche la working memory.

Alunno con DSL: grafico per evitare il problema della lettura e della comprensione testuale.

METACOGNIZIONE

“PENSARE SUL PENSIERO = consapevolezza che il soggetto ha sulla propria attività di pensiero e sulla sua capacità cognitiva di regolare e influenzare tale attività”. (BROWN, 1998)

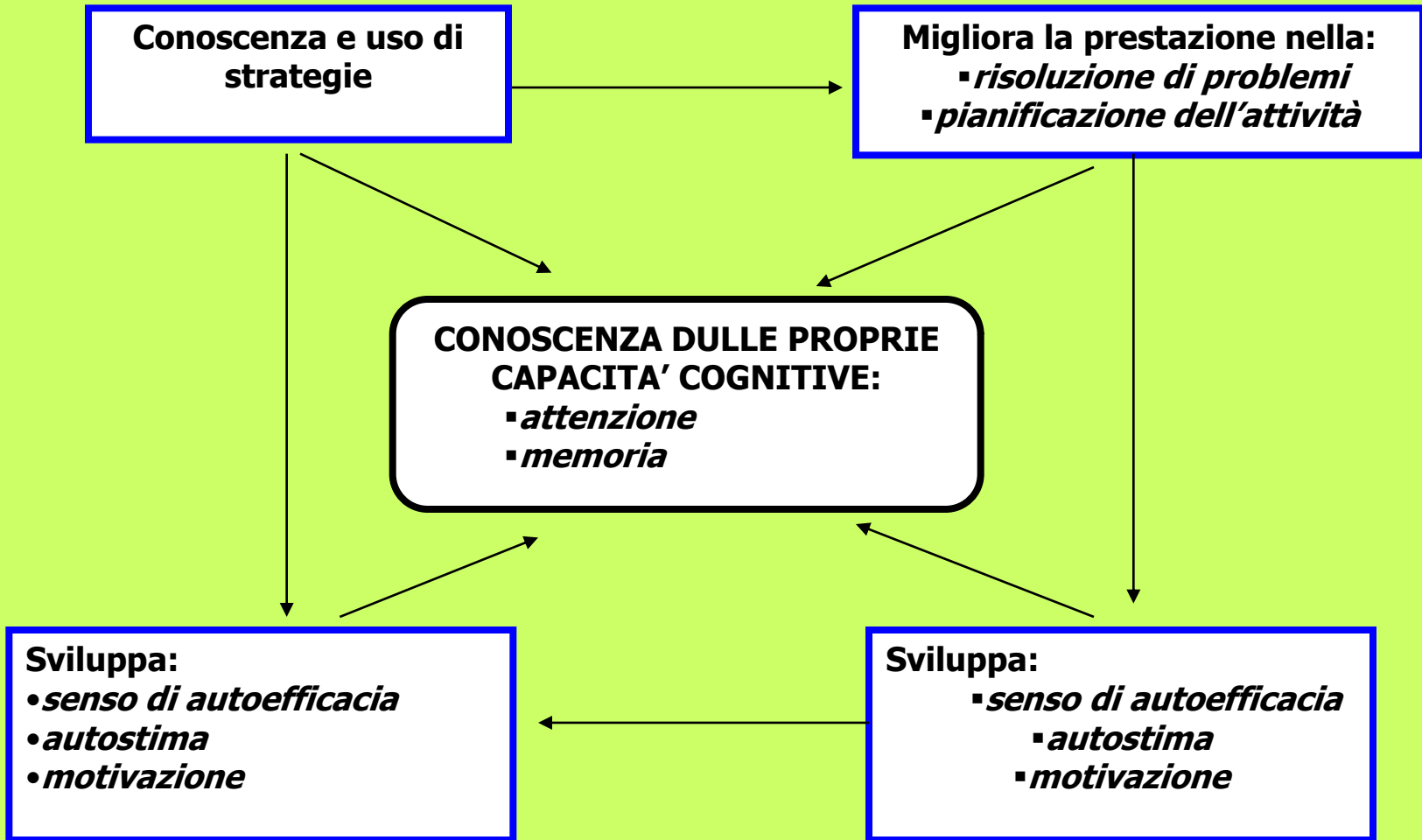
METACOGNIZIONE per ALUNNI CON DISABILITA’

Si riscontra maggior difficoltà nella capacità di previsione di un risultato. Identificazione meno accurata tra problemi risolti correttamente o meno.

DEFICIT ABILITA' DI BASE / DEFICIT METACOGNITIVI

DEFICIT ABILITA' DI BASE	DEFICIT METACOGNITIVI
<ul style="list-style-type: none">▪ Processi cognitivi carenti▪ Esecuzione di strategie deficitaria (Es. deficit memorizzazione → mancata acquisizione letto-scrittura)	<ul style="list-style-type: none">▪ Capacità di previsione non adeguata▪ Mancanza di generalizzazione (no applicazione strategie)
INTERVENTO	INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none">▪ Esecuzione di didattica speciale▪ Programma istruzionali	<ul style="list-style-type: none">▪ Aumentare consapevolezza su ciò che richiede il compito▪ Insegnare strategie▪ Monitorare le strategie
ATTIVITA'	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Sviluppo abilità di base (o loro aggiramento)	<ul style="list-style-type: none">▪ Migliorare abilità di memoria, comprensione testo, scrittura...

LA DIDATTICA METACOGNITIVA



Relazione tra personalità e sistema attributivo

(De Beni – Pazzaglia)

Attribuzione	Situazione di successo	Situazione di fallimento
Impegno	Soddisfazione, orgoglio	Senso di colpa, vergogna
Abilità	Fiducia in sé, superbia	Depressione, apatia, vergogna
Facilità del compito	Sorpresa	Pietà
Fortuna	Sorpresa	Sorpresa, pietà
Aiuto di altri	Gratitudine	Rabbia

Insegnamento con un approccio metacognitivo

1. Fornire un organizzatore anticipato:

- specificare perché si deve apprendere quell'abilità

2. Descrivere e fare dimostrazione della strategia:

- pensare ad alta voce (domanda e risposta)
- porre domande ed aiutare il b/o a dare una risposta

4. Condurre la pratica autonoma:

- il b/o lavora da solo (giochi didattici, computer, schede autocorrezione)

3. Condurre la pratica guidata e il dialogo interattivo:

- l'ins. fa domande specifiche
- l'ins. fornisce indicazioni sulla procedura e sul controllo

5. Fornire feedback ragionato:

- spiegare il risultato
- registrare il risultato
- valutare il risultato
- individuare gli errori
- correggere (facendo dimostrazione di un problema simile)
- chiedere al b/o di correggersi
- dare feedback positivo alla correzione

Ruolo docente metacognitivo

1. Guida il bambino con esempi di strategie, aiuti, domande
2. Invita il bambino a ripetere ad alta voce il percorso elaborato
3. Chiede al bambino di pensare nella sua mente:
avvio all'autonomia
4. Chiede al bambino di elaborare una strategia personale:
avvio al consolidamento
5. Chiede al bambino di elaborare piani nuovi per problemi diversi:
avvio alla generalizzazione

Momenti della didattica metacognitiva

PRESENTAZIONE
DEL PROBLEMA

DOCENTE

VALUTAZIONE
DELLE PRECONOSCENZE

DOCENTE

CAPACITA' DI
CODIFICARE IL
PROBLEMA

ALUNNO

FORMULAZIONE DEL
PLANNING

ALUNNO

TRANSFER A
PROBLEMI ANALOGHI

ALUNNO

CONSOLIDAMENTO E
GENERALIZZAZIONE

ALUNNO

Bibliografia

Gelati M., *Pedagogia speciale e integrazione*, op. cit., p.58.

Ianes D., *Didattica speciale per l'integrazione*, Erickson, Trento 2005, pp.213-224. 35.Cfr. ROLLE

Marchi C., *I webquest: come utilizzare internet nella didattica*, in "Nuova Secondaria", 10, giugno 2007

Marchi C., *I webquest: per usare il computer in classe*, in "La Scuola e l'Uomo", 3-4, marzo-aprile 2006.

Loos S., *Giochi cooperativi*, Gruppo Abele (1993)

McGinnis E. et al., *Manuale di insegnamento della abilità sociali*, Erickson (1986)

Sharan Yael, *Apprendimento cooperativo per alunni con difficoltà di apprendimento*, Junior